

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3315 del 01/07/2021
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla AZIENDA USL DI BOLOGNA per il Presidio Ospedale Maggiore sito in comune di Bologna, Largo Nigrisoli n.2.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3426 del 01/07/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno uno LUGLIO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

**ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana <sup>1</sup>**

**DETERMINA**

**Oggetto: D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla AZIENDA USL DI BOLOGNA per il Presidio Ospedale Maggiore sito in comune di Bologna, Largo Nigrisoli n.2.**

**La Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

**Decisione**

- 1) Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA<sup>2</sup>) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla AZIENDA USL DI BOLOGNA per il Presidio Ospedale Maggiore sito a Bologna, in Largo Nigrisoli n.2, a seguito di modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale, adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dalla Città metropolitana di Bologna con Determina dirigenziale n. 1317 del 27/5/2015, con scadenza di validità in data 1/6/2030, e rilasciato dal SUAP del Comune di Bologna con provvedimento prot. n. 166992 del 1/6/2015, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
  - a) Modifica sostanziale di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, industriali assimilate, domestiche, e acque meteoriche. Soggetto competente Comune di Bologna;

---

<sup>1</sup> Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

- b) Modifica sostanziale di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Soggetto competente ARPAE - AACM;
- c) Comunicazione in materia di rifiuti. Soggetto competente ARPAE - AACM.
- 2) Revoca la precedente AUA adottata da Arpae n. 1317 del 27/5/2015, con scadenza di validità in data 1/6/2030, e contestualmente richiede al SUAP del Comune di Bologna di provvedere alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale.
  - 3) Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli Allegati A, B e C al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
  - 4) Stabilisce che la presente AUA ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente<sup>3</sup>;
  - 5) Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria<sup>4</sup>;
  - 6) Obbliga l'AZIENDA USL DI BOLOGNA a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla scadenza<sup>5</sup>;
  - 7) Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente;
  - 8) Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;
  - 9) Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso

---

<sup>3</sup> In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

<sup>4</sup> Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

<sup>5</sup> In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/20013

straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

## **Motivazione**

- L'AZIENDA USL DI BOLOGNA, C.F. e P.IVA 02406911202, avente sede legale in comune di Bologna, via Castiglione n. 29 e impianto in comune di Bologna, Largo Nigrisoli n. 2, ha presentato, nella persona di Francesco Maria Francavilla, in qualità di procuratore speciale di AZIENDA USL DI BOLOGNA per la presentazione della domanda di modifica sostanziale di AUA, al S.U.A.P. del Comune di Bologna in data 27/8/2020 domanda di rilascio di modifica sostanziale, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del D.P.R. 59/2013, della vigente Autorizzazione Unica Ambientale per i titoli sopra elencati.
- Il S.U.A.P. del Comune di Bologna, con propria nota del 2/9/2020, acquisita agli atti di Arpae con prot. 125950 del 2/9/2020, confluita nella **Pratica Sinadoc 23456/2020**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- Arpae - Servizio Territoriale di Bologna, con propria nota prot. 140421 del 30/9/2020, ha trasmesso ad Arpae - AACM il parere favorevole per la matrice emissioni in atmosfera.
- Hera S.p.A. con propria nota prot. 25597 del 12/3/2021 agli atti di Arpae al prot. 39247 del 12/3/2021, ha trasmesso ad Arpae ed al S.U.A.P. del Comune di Bologna il parere favorevole per lo scarico delle acque reflue originate dall'impianto in oggetto.
- Il Comune di Bologna con propria nota prot. 126797 del 17/03/2021 agli atti di Arpae prot. 42154 del 17/3/2021, ha trasmesso il parere comunale favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale lo scarico delle acque reflue originate dall'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, preso atto del silenzio assenso del Comune di Bologna per la matrice acustica, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
- Il presente atto integra e sostituisce l'AUA adottata dalla Città metropolitana di Bologna con con Determina n. 1317 del 27/5/2015.

- Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE<sup>6</sup> ammontano a € 296 come di seguito specificato:

All.A - matrice scarico acque reflue industriali, industriali assimilate, domestiche, e acque meteoriche in pubblica fognatura pari a € 0 (art. 8 del Tariffario Arpae).

All.B – emissioni in atmosfera cod.tariffa 12.03.04.01 pari a € 296;

All.C – rifiuti (nulla dovuto).

Bologna, data di redazione 29/6/2021

Per la Responsabile

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

**Patrizia Vitali**

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Incarico di funzione Unità Autorizzazioni Complesse  
ed Energia

**Stefano Stagni**

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del “Codice dell'Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

---

<sup>6</sup> In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

## **Autorizzazione Unica Ambientale**

**Impianto dell'AZIENDA USL DI BOLOGNA ubicato in Largo Nigrisoli n.2, Comune di Bologna (BO).**

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue industriali, industriali assimilate, domestiche, e acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia) in pubblica fognatura di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

### **Classificazione dello scarico**

Scarico in pubblica fognatura classificato dal Comune di Bologna (visto il parere di Hera S.p.A.), “scarico di acque reflue industriali, industriali assimilate, domestiche, e acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia)” come meglio descritto nell’allegato parere di Hera S.p.A.

### **Prescrizioni**

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Bologna, visto anche il parere di Hera S.p.A. prot. n. 25597 del 12/3/2021, con il Parere favorevole all'autorizzazione allo scarico prot. n. 126797 del 17/03/2021. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

### **Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:**

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al SUAP del Comune di Bologna in data 27/8/2020.

Pratica Sinadoc 23456/2020

Documento redatto in data 29/6/2021



COMUNE DI BOLOGNA

## ARPAE AACM

Oggetto: PG n. 333660 / 2020 AUA - Autorizzazione Unica Ambientale - RICHIESTA MODIFICA SOSTANZIALE AUA PER MATRICE ACQUE, RIFIUTI NON PERICOLOSI, EMISSIONI IN ATMOSFERA PER OSP. MAGGIORE - L.GO NIGRISOLI 2-BOLOGNALARGO BARTOLO NIGRISOLI, 2. RILASCIO PARERE

Vista la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale relativa al complesso ospedaliero "Ospedale Maggiore" sito in LARGO BARTOLO NIGRISOLI, 2 , acquisita al P.G. n. 333660 / 2020del 27/08/2020;

Preso atto che relativamente allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura è pervenuto parere favorevole espresso dal Gestore del SII HERA S.p.A. con nota del 12/03/2021 prot. 25597/2021;

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

all'adozione dell'autorizzazione unica ambientale relativamente all'attività di scarico, a condizione che siano integralmente rispettate le prescrizioni e condizioni indicate nell'allegato parere tecnico del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il presente parere è riferito allo scarico oggetto del procedimento di che trattasi; pertanto lo scarico di reflui di diversa origine e defluenti in altro corpo recettore dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

I Dirigente dell'Unità Intermedia Attività Produttive  
Dott.ssa Pierina Martinelli



Spett.li  
**COMUNE DI BOLOGNA**  
**Dipartimento Economia e Promozione della Città**  
**Settore Attività Produttive e Commercio**  
**U.O. Procedimenti Ambientali**  
Piazza Liber Paradisus, 10  
40129 BOLOGNA BO  
PEC: [suap@pec.comune.bologna.it](mailto:suap@pec.comune.bologna.it)

**HERA S.p.A.**  
**Direzione Acqua**  
Via Razzaboni, 80 41122 Modena  
tel. 059.407111 fax. 059.407040  
[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)

Modena, 12 marzo 2021  
Prot. n. 0025597/21

**ARPAE - SAC (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia)**  
Via San Felice, 25  
40122 BOLOGNA BO  
PEC: [aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

Fognatura e Depurazione Emilia  
Servizio Tecnico GP/eg

ns. rif. Hera spa	Data prot.: <b>02/09/2020</b>	Num. prot.: <b>73970</b>
	Data prot.: <b>23/10//2020</b>	Num. prot.: <b>88773</b>
	PA&S 17/2021	

**Oggetto: procedimento ordinario ai sensi del DPR 160/2010 coordinato con DPR 59/2013: richiesta autorizzazione AUA presentata da AZIENDA USL DI BOLOGNA per "OSPEDALE MAGGIORE DI BOLOGNA" LARGO NEGRISOLI 2 - BOLOGNA**

In merito all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA - matrice scarichi in pubblica fognatura di acque reflue presentata del Signor Paolo Bordon codice fiscale BRDPLA63H01H620Z in qualità di Direttore Generale della Ditta "**AZIENDA USL DI BOLOGNA**" codice fiscale / p. IVA 0240911202 con sede in via Castiglione 29 in comune di Bologna e inerente il complesso ospedaliero "Ospedale Maggiore di Bologna" sito in Largo Negrisoni 2 Bologna (BO).

Esaminata la documentazione allegata all'istanza di autorizzazione allo scarico:

- ✓ IL'Ospedale Maggiore "Carlo Alberto Pizzardi" è composto da tre edifici principali di 15 piani più altre strutture minori tutte collegate tra loro:
  - ✓ dispone di reti di raccolta dei reflui generati negli edifici che originano quattro immissioni principali nella pubblica fognatura di tipo misto afferente al depuratore di Bologna – IDAR;
    - lo **scarico U1** è il recapito delle acque miste originate dal lato Sud del complesso ospedaliero, comprese le acque reflue originate dall'area Laboratori Analisi e Ricerca che origina uno scarico parziale definito S2 nella rete fognaria interna;
    - lo **scarico U2** è composto dalla miscela delle:
      - acque di prima pioggia;
      - acque di seconda pioggia;derivanti dal trattamento delle acque meteoriche della piazzola di stoccaggio dei rifiuti;
    - nello **scarico U3** sono convogliate le acque reflue originate da:
      - Centro preparazione pasti con oltre 1000 pasti preparati al giorno;
      - Centrale operativo del 118 e alloggi piloti;
    - lo **scarico U4** convoglia le acque miste degli edifici principali:
      - Monoblocco;
      - Corpo D;
- e delle altre strutture dell'area nord del complesso ospedaliero come:
- Anatomia Patologica;
  - Maternità;
  - Palazzina servizi Psichiatria;

- ✓ il richiedente l'istanza identifica sei processi impattanti con la matrice scarichi e li elenca come di seguito riportato richiedendo per i reflui generati dai processi da P3 a P6 l'assimilazione ad acque industriali assimilabili alle domestiche:
  - Processo P1 "Piazzola Rifiuti":
    - originato dalla raccolta delle:
      - acque meteoriche di dilavamento dell'area cassoni;
      - acque di lavaggio carrelli:
    - previo accumulo/trattamento in impianto di prima pioggia.
    - il refluo trattato in impianto di prima pioggia, è classificato acqua reflua di tipo industriale;
    - il pozzetto identificato come punto di scarico intermedio **S1** è assunto per le attività di verifica e controllo della qualità, prima di convogliare nello **scarico U2**.
  - Processo P2 "Laboratorio Analisi e Ricerca (LUM)":
    - nelle strutture laboratoristiche sono presenti apparecchiature e servizi che producono reflui come residuo delle attività d'analisi e di pulizia delle apparecchiature stesse che sono raccolte in tre distinte modalità;
    - sulle apparecchiature non dotate di impianto di scolo canalizzato, i reflui sono raccolti in taniche e smaltite separatamente come rifiuti;
    - i reflui delle apparecchiature derivanti dall'ematologia del Piano Terra dell'edificio composti da reflui di difficile trattamento depurativo, sono raccolte mediante rete separata in cisterne esterne per essere successivamente smaltite mediante ditta autorizzata;
    - sulle rimanenti apparecchiature, i cui scarichi sono canalizzati, i reflui sono convogliati in una cisterna d'accumulo prima del trattamento in un impianto di depurazione dedicato
    - dopo i trattamenti depurativi di sedimentazione e filtrazione con sabbia e carbone i reflui sono avviati al punto intermedio di scarico **S2**;
    - il refluo derivante dalle attività del laboratorio di analisi e ricerca dopo i trattamenti depurativi, è classificato acqua reflua di tipo industriale.
    - il pozzetto identificato come punto di scarico intermedio **S2** è assunto per le attività di verifica e controllo della qualità dei reflui, prima di convogliarli nello **scarico U1**;
  - Processo P3 "Centrale di Sterilizzazione":
    - il refluo deriva dal lavaggio e dalla sanificazione con vapore e disinfettanti in alte diluizioni di strumentazione medica usata nei vari reparti
    - refluo passa da un serbatoio di calma per il raffreddamento, prima di raggiungere il pozzetto di ispezione (S3);
    - il pozzetto identificato come punto di scarico intermedio **S3** è assunto per le attività di verifica e controllo della qualità dei reflui, prima di che gli stessi siano convogliati tramite rete interna al punto di **scarico U4**;
    - la quantità scaricata presunta è di circa 1500 m<sup>3</sup>/anno, stimato sul numero di cicli eseguito dalle macchine in un anno e sul consumo di acqua per ciclo;
    - in virtù delle caratteristiche qualita-quantitative è possibile assimilare tali scarichi ad acque reflue industriali assimilabili alle domestiche;
  - Processo P4 "Lava-endoscopi":
    - il refluo deriva dal lavaggio e dalla sanificazione con vapore e disinfettanti in alte diluizioni di strumentazione medica utilizzata;
    - il refluo non subisce alcun trattamento ed è avviato tramite rete interna al punto di scarico **U4**;

- la quantità scaricata presunta è di circa 500 m<sup>3</sup>/anno, stimato sul numero di cicli eseguito dalle macchine in un anno e sul consumo di acqua per ciclo;
- in virtù delle caratteristiche qualito-quantitative è possibile assimilare tali scarichi ad acque reflue industriali assimilabili alle domestiche;
- Processo P5 “Macchine dialitiche”:
  - i reflui sono originati dai cicli di lavaggio e sanificazione delle 30 macchine utilizzate per le procedure di dialisi sui pazienti
  - il refluo non subisce alcun trattamento ed è avviato tramite rete interna al punto di scarico **U4**;
  - la quantità scaricata presunta è di circa 60 m<sup>3</sup>/anno, stimato sul numero di cicli eseguito dalle macchine in un anno e sul consumo di acqua per ciclo;
  - in relazione alle caratteristiche qualito-quantitative è possibile assimilare tali reflui ad acque reflue industriali assimilabili alle domestiche;
- Processo P6 “Macchine trituratrici dette tritura-padelle o maceratori”:
  - i reflui sono principalmente originati dai cicli di smaltimento dei dispositivi monouso biodegradabili, quali padelle e pappagalli utilizzati per la raccolta e allontanamento delle deiezioni dei degenti
  - sono presenti nel complesso ospedaliero 38 distinte apparecchiature che originano altrettanti scarichi localizzati nella rete fognaria interna, per essere successivamente convogliate al punto di scarico U4;
  - alla luce di quanto di seguito riportato non è possibile accogliere l'istanza di assimilazione di tale tipologia di scarichi;

Relativamente ai tritura-padelle si evidenzia quanto segue:

- la normativa di riferimento è il D.Lgs 152/06, in particolare l'articolo l' Art 107, Comma 3 del D. Lgs 152/06 che cita:
  - *[...Non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti, anche se triturati, in fognatura, ad eccezione di quelli organici provenienti dagli scarti dell'alimentazione trattati con apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari che ne riducano la massa in particelle sottili, previo accertamento dell'esistenza di un sistema di depurazione da parte dell'ente gestore del servizio idrico integrato...].*
- Di norma questo Gestore non ammette lo smaltimento di rifiuti in fognatura, anche se triturati, in considerazione della diffusa presenza di reti miste dotate di scolmatori di piena che potrebbero attivarsi in modo anomalo a causa della presenza dei rifiuti scaricati, seppur sminuzzati (es. creazione ostruzioni) e del contesto (corpi idrici ricettori sensibili).
- Il regolamento vigente del Servizio Idrico Integrato, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 prevede all' Art. 64 Conferimento di rifiuti presso impianti di trattamento di acque reflue urbane
  - Comma 1)* e' vietato l'utilizzo degli impianti di trattamento di acque reflue urbane per lo smaltimento di rifiuti.
  - Comma 8)* non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti anche se triturati, in fognatura, salvo espresso parere positivo del gestore, formulato sulla base dell'analisi della funzionalità idraulica delle reti fognarie poste a valle dello scarico.
- Nelle norme attuative della delibera di Giunta Emilia-Romagna n° 1016/2016 “*Norme tecniche e prescrizioni per la comunicazione di inizio dell'attività di auto-smaltimento, tramite trattamento fisico, dei dispositivi monouso e biodegradabili contaminati da materiali biologici non pericolosi utilizzati dalle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali della Regione Emilia-Romagna in base all'articolo 215 del D.lgs.*”

n. 152 del 2006” ai sensi dell’art. C avente titolo: “Condizioni per la realizzazione e l’esercizio degli impianti” è riportata la seguente indicazione:

- *“L’installazione e l’esercizio degli impianti di auto-smaltimento dei rifiuti è subordinato alla necessità che il gestore della rete fognaria si esprima puntualmente sulla compatibilità dello scarico della struttura con il funzionamento della rete fognaria, in ragione delle caratteristiche tecniche della rete medesima e dell’impianto di depurazione.”*
- ✓ Fermo restando gli adempimenti normativi previsti in tema di autosmaltimento dei rifiuti, in merito alla comunicazione alla competente Sezione regionale dell’Albo, di cui all’articolo 212 del D.Lgs 152/06, di cui si richiede:
  - copia dell’avvenuta comunicazione.

**Al fine di un’interazione positiva con il proponente, comprendendo le difficoltà che un diniego formale all’utilizzo di tali dispositivi possa comportare nella gestione del polo ospedaliero, nell’ottica di superare le difficoltà evidenziate dal Gestore circa il conferimento nelle proprie reti fognarie di tale tipologia di scarichi, si richiede al proponente l’istanza di effettuare una valutazione di fattibilità, per la sostituzione/modifica di tale apparecchiature.**

- ✓ Si evidenzia inoltre come nella relazione tecnica non siano riportate indicazioni circa il centro preparazione pasti che, per quanto conosciuto, produce pasti sia per la struttura ospedaliera oggetto della presente istanza, dotata di circa 990 posti letto, oltre ad altre strutture ospedaliere del territorio di competenza del AUSL di Bologna.  
Risulta evidente che l’impatto di tale impianto deve essere correttamente valutato ai fini di una corretta classificazione degli scarichi.

Visto:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D. Lgs.152/2006;
- l’Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall’inquinamento;
- l’Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- il DPR 19 ottobre 2011 n.227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

si esprime, sulla base degli elementi a disposizione e per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura **CONDIZIONATO** al rispetto delle seguenti prescrizioni e indicazioni:

- **vengono ammesse in pubblica fognatura:**
  - **acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi e servizio mensa) sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;**
  - **le acque reflue industriali assimilabili alle domestiche originate dai processi nel lavaggio e sterilizzazione delle attrezzature chirurgiche e endoscopiche e delle apparecchiature per la dialisi;**

- le acque reflue industriali in precedenza descritte originate laboratorio di analisi e ricerca;
- le acque meteoriche di prima pioggia originate dal trattamento delle acque meteoriche dilavanti la piazzola rifiuti;
- le acque reflue industriali dovranno rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs.152/2006 - colonna scarichi in rete fognaria;
- le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di intercettazione, ecc.;
- i pozzetti di ispezione e prelievo sulle condotte di acque reflue dovranno consentire:
  - il posizionamento del campionatore automatico;
  - il prelievo delle acque per caduta;
  - dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
  - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
- i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.  
La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
- adozione di tutte le misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne destinate ad accumulo / deposito / stoccaggio di materiali in adempimento ai criteri previsti dall'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°286 del 14 febbraio 2005;
- l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- È prescritta l'installazione di idoneo strumento di misura della portata sullo scarico dei reflui di tipo industriale;
- la Ditta è obbligata a stipulare con Hera SpA apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.1480 del 11/10/2010.  
Hera SpA provvederà ad inviare alla Ditta, specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello scarico o del legale rappresentante della Ditta, entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa;
- il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

Relativamente alla presenza dei sistemi di triturazione dei materiali sanitari monouso, **è prescritta** la trasmissione di una relazione tecnica, comprensiva di un cronoprogramma di attuazione, per:

- ✓ la realizzazione di sistemi di pretrattamenti fisici del rifiuto prima dell'immissione in pubblica fognatura;
- o in alternativa :
- ✓ la sostituzione, in modo progressivo, dei sistemi di triturazione con sistemi di termodisinfezione;

Relativamente ai processi:

- **P2 “Laboratorio Analisi e Ricerca (LUM)”;**
- **Centro preparazione pasti;**

**è prescritta** inoltre la trasmissione di:

- idonea planimetria sottoscritta da tecnico abilitato (in scala 1:200 minima) riportante il tracciato delle reti fognarie interne dell'edificio e che concorrono alla formazione del refluo afferente al punto di scarico intermedio **S2**; con particolare riferimento a:
    - acque reflue domestiche;
    - acque reflue derivanti dall'attività produttiva;
    - acque meteoriche ricadenti su piazzali e coperture;con colorazione e tratteggio che ne consentano una corretta identificazione;
  - indicazione del/i punto/i di misurazione e campionamento delle acque reflue;
  - esatta indicazione della localizzazione del/i punto/i di immissione dello scarico in questione rete fognaria interna ;
  - il progetto in pianta e sezione del/i pozzetto/i di campionamento;
  - l'ubicazione degli eventuali sistemi di trattamento delle acque di scarico se presenti;
- ✓ relazione tecnica relativa alle attività svolte presso la medesima centrale, con particolare evidenza circa:
- descrizione del ciclo produttivo;
  - modalità di utilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo;
  - le modalità di approvvigionamento idrico ed i volumi utilizzati;
  - descrizione e layout del processo e dei trattamenti depurativi se presenti ;
  - sul funzionamento dei sistemi di sicurezza e le procedure operative da adottarsi in caso di incidente, guasto, manutenzione degli impianti

La documentazione cartografica e tecnica richiesta dovrà essere trasmessa, entro 120 giorni dall'emissione dell'atto autorizzativo e comunque non oltre il 31 luglio 2021, a mezzo p.e.c. al seguente indirizzo:

[heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it](mailto:heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it)

**Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.**

**Ogni modificazione che si intenda apportare:**

- **all'attività svolta;**
- **allo scarico di cui sopra;**
- **al sistema di convogliamento delle acque reflue;**
- **al sistema di trattamento;**
- **al punto di immissione terminale in fognatura;**
- **al legale rappresentante della Ditta;**

dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Sezione C - Articolo 62, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura.

Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Distinti saluti.

Firmata digitalmente

**Responsabile**

**Fognatura e Depurazione Emilia**

*Ing. Paolo Gelli*

**Autorizzazione Unica Ambientale**

**Impianto AZIENDA USL DI BOLOGNA - Ospedale Maggiore  
comune di Bologna - Largo Nigrisoli n° 2**

**ALLEGATO B**

**Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006**

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività del complesso ospedaliero Maggiore della AZIENDA USL DI BOLOGNA posto in comune di Bologna, Largo Nigrisoli n° 2, secondo le seguenti prescrizioni.

**Prescrizioni**

1. La società AZIENDA USL DI BOLOGNA - Ospedale Maggiore - è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

**EMISSIONE E1**

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE1 – EDIFICIO T CENTR. TECNOL – 1600 KW

**EMISSIONE E2**

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE2 – EDIFICIO T CENTR. TECNOL – 1575 KW

**EMISSIONE E3**

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE3 – EDIFICIO L – 1774 KW

**EMISSIONE E5**

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE5 – EDIFICIO D GRUPPO ROTAN. – 1500 KW

**EMISSIONE E6**

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE6 – EDIFICIO D GRUPPO ROTAN. – 1500 KW

Portata massima ..... convez. naturale  
Durata massima ..... emergenza

**CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI**

Materiale particolare.....	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ) .....	190 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio .....	240 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di zolfo (espressi come SO <sub>2</sub> ) .....	120 mg/Nm <sup>3</sup>

Valori di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.

Non è fissata alcuna periodicità di analisi da effettuarsi a cura del gestore di Stabilimento.

Le accensioni di verifica della funzionalità dei gruppi elettrogeni dovranno essere programmate e condotte con modalità ed orari tali da non provocare disagio alle proprietà confinanti.

Poiché i gruppi elettrogeni hanno un funzionamento dichiarato inferiore a 500 ore operative all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di tre anni, il gestore di impianto può, alternativamente all'obbligo di rispetto dei limiti di emissione sopra stabiliti, entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello di rilascio dell'autorizzazione, inviare la registrazione delle ore operative utilizzate nell'anno precedente.

---

#### EMISSIONE E4

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTROGENO GE4 – EDIFICIO B CUCINA TECNOL – 970 KW

Portata massima .....	convez. naturale
Durata massima .....	emergenza

#### CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare.....	130 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ) .....	4000 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio .....	650 mg/Nm <sup>3</sup>

Valori di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.

Non è fissata alcuna periodicità di analisi da effettuarsi a cura del gestore di Stabilimento.

Le accensioni di verifica della funzionalità dei gruppi elettrogeni dovranno essere programmate e condotte con modalità ed orari tali da non provocare disagio alle proprietà confinanti.

Poiché i gruppi elettrogeni hanno un funzionamento dichiarato inferiore a 500 ore operative all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di tre anni, il gestore di impianto può, alternativamente all'obbligo di rispetto dei limiti di emissione sopra stabiliti, entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello di rilascio dell'autorizzazione, inviare la registrazione delle ore operative utilizzate nell'anno precedente.

---

#### EMISSIONI da E7 a E12

PROVENIENZA: SFIATI SERBATOI GASOLIO

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione

---

#### EMISSIONI da CAPPE LABORATORI e MENSA

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.1 DLgs 152/06, in quanto elencati nella parte I, lettera jj) e lettera e), dell'allegato IV alla parte quinta del DLgs 152/06.

---

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: UNI EN 15259:2008; UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003
- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 - UNI EN ISO 16911-1:2013 per la determinazione della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particellare;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 10246-1:1993, UNI 10246-2:1993, UNI 14791:2006, UNI 10393:1995 analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di zolfo;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 9970:1992, UNI 10878:2000, UNI 14792:2006, analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di azoto;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 15058:2006; analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR; metodo UNI 9968:1992 per la determinazione del monossido di carbonio;

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di

misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione  $\pm$  Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

2. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'ARPAE deve essere informata entro le otto ore successive e potrà disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
3. L'ARPAE, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta.
4. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta AZIENDA USL DI BOLOGNA - Ospedale Maggiore, con scritta a vernice indelebile con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
5. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata ad ARPAE.

### **Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:**

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al SUAP del Comune di Bologna in data 27/8/2020.

Pratica Sinadoc 23456/2020

Documento redatto in data 29/6/2021

## **Autorizzazione Unica Ambientale**

**Impianto AZIENDA USL DI BOLOGNA - Ospedale Maggiore  
comune di Bologna - Largo Nigrisoli n° 2**

### **ALLEGATO C**

**Matrice comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 215 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. ed  
iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano autosmaltimento di rifiuti non  
pericolosi**

#### **1. Divieto di inizio attività<sup>1</sup>**

Dispone il divieto di inizio dell'attività di autosmaltimento art. 215 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. all' **Azienda AUSL di Bologna, con sede legale in Comune di Bologna, via Castiglione n. 29** (P.I. 02406911202) e con impianto sito in **Comune di Bologna (BO), Largo Nigrisoli n° 2**, in quanto in base al parere Hera SPA Prot. n. Prot. n. 0025597/21 del 12/03/2021, espresso nell'ambito della valutazione della matrice scarico in pubblica fognatura (riportato integralmente nell'Allegato A al presente provvedimento AUA) non risultano rispettate le norme tecniche della Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n°1016/2016. Tale divieto potrà essere rivalutato in seguito alla presentazione a cura del richiedente di specifica documentazione progettuale che tenga conto delle indicazioni fornite nel parere di HERA SpA.

#### **Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:**

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al SUAP del Comune di Bologna in data 27/8/2020 e successive eventuali integrazioni.

Pratica Sinadoc 23456/2020

Documento redatto in data 29/06/2021

<sup>1</sup> Art. 215 comma 4 D.Lgs 152/06

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**